

FINANZA E TERRITORIO
CAPITALI PUBBLICI

Tra il 2003 e il 2006 il dirigente al bilancio regionale Mauro Pantaleo ha gestito in prima persona delicate operazioni

Per gli swap si sarebbe avvalso della consulenza di una società in cui era azionista di maggioranza la compagna e futura moglie

Calabria, tanti derivati con una sola regia

Il supermanager ha movimentato centinaia di milioni con la delega esclusiva a firmare i contratti

di **Claudio Gatti**

Fino al marzo di quest'anno, Mauro Pantaleo è stato "dirigente del Settore bilancio, programmazione finanziaria e patrimonio" della Regione Calabria e in questa veste ha gestito in prima persona tutte le operazioni con derivati fatte dalla Regione negli ultimi quattro anni. A dimostrare la sua centralità è un lungo elenco di delibere e decreti che la Regione stessa ha messo a disposizione del Sole-24 Ore. Da questi documenti risulta che tra il 2003 e il 2006, Pantaleo ha avuto la delega «a procedere al perfezionamento delle operazioni proposte, nonché alla stipula dei relativi contratti» con le banche, oltre che di «apportare eventuale modifica formale allo schema di contratto». Il decreto n.7552 del 20 giugno 2006, firmato da Pantaleo stesso, dimostra per esempio che fu lui ad «approvare la conclusione di un'operazione di swap selezionando Nomura International plc quale controparte».

Ma possibile che avesse contrattato operazioni da centinaia di milioni di euro tutto da solo? In un'intervista telefonica, «Il Sole-24 Ore» gli ha chiesto se nel corso di anni di trattative con le banche, avesse mai avuto il supporto di consulenti esterni. «Non abbiamo mai avuto alcun consulente in quelle operazioni. E neppure le banche. Se ci fosse stato le banche avrebbero dovuto comunicarlo per motivi di trasparenza alla Regione, e non lo hanno mai fatto», ci ha risposto.

Seppur categorica, quest'affermazione cozzava però con quella di un banchiere che aveva seguito alcune delle operazioni in questione (e che ci ha chiesto l'anonimato per sé e per la sua banca). «Nel caso della Regione Calabria il consulente c'era. Ed era lo stesso delle altre banche che hanno fatto le emissioni, visto che quando ci abbiamo lavorato noi era un consulente ufficiale della Regione», aveva detto.

Sulla base di questa affermazione abbiamo insistito sulla questione del consulente con Pantaleo, che si è sentito allora in dovere di correggerci: «C'è stato un periodo in cui c'è stata una persona che mi ha consigliato su alcune cose... per fare analisi (del debito, ndr) e monitoraggio sul risk management.. Era un incarico a titolo personale. Ma non c'entra nulla (con quelle operazioni, ndr). Ed era a titolo gratuito». Quando abbiamo chiesto spiegazioni sull'ammirevole anomalia della consulenza gratuita, Pantaleo ha detto: «Era una questione di rapporto personale. Perché io li conoscevo». Alla fine, siamo anche riusciti a strappargli il nome della società di consulenza: «ConsulEnti Srl di Roma».

Dalla Regione, il Sole-24 Ore ha ottenuto copia sia del decreto del 30 settembre 2004 con cui fu affidato quell'incarico, che dello stesso contratto. Entrambi riportano in coda la firma di Pantaleo, in qualità di dirigente del settore bilancio. Il contratto è poi controfirmato da Massimiliano Napolitano, in veste di amministrazione delegato di ConsulEnti Srl.

Pantaleo ci aveva parlato di compiti di risk management e studi sul debito, ma il contratto è più specifico. L'articolo 3 parla di «analisi e ottimizzazione della situazione debitoria di bilancio (anche attraverso il ricorso a strumenti derivati come FRA, futu-

res, swap, cap, floor e collar)».

L'articolo 6 conferma che «il servizio di consulenza verrà prestato a titolo gratuito» e specifica che «nulla sarà dovuto a ConsulEnti in caso di perfezionamento di una o più operazioni proposte». Non solo, dice anche che le «spese connesse allo svolgimento dell'attività di consulenza saranno a carico di ConsulEnti che non potrà richiedere alcun indennizzo o rimborso all'Amministrazione appaltante».

Insomma un vero e proprio (Consul)ente di beneficenza, disposto a lavorare per la Regione senza neppure chiedere il rimborso delle spese. «In Calabria da sempre abbiamo il problema delle consulenze. Ma non di quelle a titolo gratuito. La consulenza gratis è cosa senza dubbio singolare dalle nostre parti» commenta Paolo Pollichien, direttore del quotidiano "Calabria Ora" e profondo conoscitore dell'amministrazione pubblica locale.

DUBBI APERTI

Chi ha retribuito il lavoro di consulenza? Basterebbe che la Regione chiedesse alle banche se hanno pagato commissioni sulle transazioni

UN NUOVO RUOLO

Il protagonista della vicenda si è dimesso a marzo e ora è advisor di Barclays: con Londra era entrato in contatto durante il suo incarico pubblico

Ad aiutarci a chiarire la motivazione data da Pantaleo - «era una questione di rapporto personale» - è un documento datato 18 dicembre 2002. Si tratta di una "cessione di quote" della ConsulEnti Private Srl, società detentrici della maggioranza delle quote di ConsulEnti Srl. Ecco cosa dice: «Premesso che i sig.ri Pantaleo Mauro, con una quota pari a euro 8.670, il signor Napolitano Massimiliano, con una quota pari a euro 7.500, il Signor Caputo Mario, con una quota pari a euro 900, il signor Falocco Silvano, con una quota pari a euro 1.500 e Cavallo Chiara con una quota pari ad euro 11.430, sono soci della Società ConsulEnti Private S.r.l.,... si conviene quanto segue: il signor Pantaleo Mauro cede e vende alla sig.ra Cavallo Chiara, che accetta ed acquista tutta la sua quota di partecipazione al capitale sociale».

In altre parole, fino alla fine del 2002, Pantaleo stesso era stato socio di Napolitano in ConsulEnti. Non basta, lo stesso documento riporta come residenza di Pantaleo un indirizzo a Roma. Lo stesso identico della socia che aveva rilevato tutte le quote, Chiara Cavallo. Si trattava infatti della sua compagna e convivente (alcuni mesi è poi diventata sua moglie). Quindi almeno fino al 30 giugno 2005, quando la signora Cavallo risulta aver ceduto le sue quote a Napolitano, il dirigente al Bilancio Mauro Pantaleo è rimasto legato attraverso la compagna alla società di consulenza da lui scelta per coadiuvare la regione. Ecco spie-

gato il "rapporto personale".

Ma quale era stato il supporto tecnico di ConsulEnti? Pantaleo ha negato categoricamente che il lavoro avesse a che fare con le operazioni di derivati fatte con Ubs-Bnl e con Nomura o con la cartolarizzazione dei crediti sanitari con Deutsche Bank. Questo suo diniego è stato però ufficialmente smentito da una di quelle banche. Ubs ha infatti confermato a «Il Sole-24 Ore» di aver interagito con ConsulEnti, e nello specifico con Massimiliano Napolitano e Giorgio Scarselli, in quanto consulenti della Regione Calabria sia nella costruzione dello swap del 2003 (quindi prima ancora che ConsulEnti avesse l'incarico della Regione) che nella sua successiva ristrutturazione del 2005.

Ma se la Regione Calabria non pagava neppure il rimborso spese, a chi addebitava ConsulEnti le proprie ore di lavoro? È legittimo sollevare il dubbio che, direttamente o indirettamente, a pagare possano essere state le banche.

Ubs ha specificato di non aver «mai avuto rapporti» con ConsulEnti e quindi si desume che non li abbia neppure pagati. Bnl ha detto esplicitamente di non averci mai avuto a che fare, né di averli mai pagati. Nomura invece non ha voluto rispondere, limitandosi a dire di non voler fare commenti su specifiche transazioni. Né ha voluto rispondere Deutsche Bank, che ha rilasciato un laconico no comment.

C'è comunque un modo semplice e diretto per cancellare ogni dubbio in materia. Basta che la Regione Calabria chieda alle banche di comunicarle se hanno pagato qualsiasi commissione a qualunque soggetto, legata alle transazioni concluse in passato. Come giustamente sottolineava Pantaleo, la normativa obbliga infatti le banche a rivelarlo. E quando «Il Sole-24 Ore» ha chiesto all'attuale assessore al bilancio della Regione Calabria, Vincenzo Spaziani, se nel caso venisse sollevato il dubbio che ci siano stati pagamenti di commissioni, lui si intenzionato a chiedere conferma o smentita ufficiale alle banche interessate, l'assessore ha risposto con un categorico «Sì a tutto tondo». L'augurio è che le informazioni contenute in questo articolo siano sufficienti per fare sorgere quel dubbio alla Giunta di Agazio Loiero. Anche perché a «Il Sole-24 Ore» risulta che, almeno in un'occasione, una delle banche interessate abbia pagato commissioni a un soggetto nelle operazioni con la Regione.

Che la stessa ConsulEnti abbia avuto occasione di ricevere compensi dalle banche lo ha detto lo stesso Napolitano nell'intervista pubblicata qui sotto. Due banchieri hanno poi rivelato a «Il Sole-24 Ore» che Giorgio Scarselli ha offerto loro i propri servizi a nome di Lindbergh Financial Consulting, una società di consulenza con sede in Irlanda. Siamo andati a frugare nell'elenco soci di Lindbergh, e oltre a due società di facciata americane registrate da una società di copertura svizzera, abbiamo scovato un nome noto: quello di Massimiliano Napolitano. Insomma, sembra trattarsi sempre dello stesso giro di persone.

Ma torniamo al protagonista di questa puntata della nostra inchiesta, Mauro Pantaleo. Prima della disgregazione su ConsulEnti, abbiamo spiegato che era stato mente e brac-

LE DEBOLEZZE DEL PAESE

GLI ENTI TERRITORIALI DISSESTATI

Lombardia 14

Piemonte 5

Liguria 3

Toscana 4

Umbria 4

Lazio 37

Sardegna 3

Basilicata 19

CALABRIA 124

TOTALE ITALIA

428

Fonte: Corte dei conti

IL DEBITO E LO SWAP

Regione Calabria. Dati in euro

Debito Swap

2000 614.900.000

0

2006 626.391.827

614.046.040

Fonte: Dati trasmessi dalla Regione a seguito della istruttoria della Corte dei Conti

Nel 2006 la Calabria è stata la seconda Regione con la quota più alta di swap rispetto al debito (98,03%). Secondo i dati trasmessi dalle Regioni alla Corte dei Conti, la percentuale maggiore spetta alla Basilicata con il 120,3 per cento. Dopo la Calabria, seguono l'Abruzzo con il 76,03%, l'Umbria con il 75,62% e la Campania (64,06%).

L'inchiesta



79,76

Per cento

L'incidenza dell'esposizione debitoria a tasso fisso della Regione Calabria rispetto al totale nel 2006. Era del 50,69% nel 2000

20,24

Per cento

L'incidenza dell'esposizione debitoria a tasso variabile della Regione Calabria rispetto al totale nel 2006. Era al 49,31 nel 2000

47,85

Per cento

L'incidenza dell'esposizione debitoria media a tasso fisso delle Regioni italiane rispetto al totale nel 2006

Sul Sole-24 Ore di ieri un'inchiesta di Claudio Gatti ha messo in luce il peso dei derivati delle Regioni italiane. Dalla Lombardia alla Puglia gli amministratori fanno cassa con gli swap ma rischiano di svendere opzioni agli istituti di credito. Il rischio di abusi è da tempo al centro dell'attenzione del ministro dell'Economia e l'obbligo di comunicazione preventiva è stato inserito in Finanziaria. Secondo la Corte dei Conti, i nuovi debiti ammontano a 10,5 miliardi ma l'esposizione è maggiore. Gli esperti chiedono una maggiore trasparenza che, tra l'altro, ridurrebbe i costi.

Massimiliano Napolitano. L'azionista di ConsulEnti spiega le dinamiche dei rapporti con gli istituti di credito

«Dalle banche nessun pagamento»

Per capire meglio ruolo, attività, storia societaria e rete di rapporti di ConsulEnti Srl, il Sole-24 Ore si è rivolto direttamente all'amministratore delegato che nel 2004 firmò il contratto con la Regione Calabria e attuale azionista di maggioranza, Massimiliano Napolitano.

Nei rapporti intercorsi tra Regione Calabria e Ubs/Bnl e Nomura che hanno portato alla costituzione e poi alla ristrutturazione di derivati tra il 2003 e il 2005 che ruolo ha avuto ConsulEnti?

ConsulEnti proprio nessuno. Noi siamo stati consulenti per il debito, ma non per trattare i derivati con le banche.

Io parlo dei negoziati con le banche.

I negoziati degli swap della Regione non hanno visto coinvolta ConsulEnti come società che prestava un servizio, però Mauro (Pantaleo, ndr) lo conosco da 22 anni... siamo grandi amici. E mi ha chiesto qualche consiglio.

Lei ha parlato con Nomura, Ubs o Bnl?

Sì, certo.

Sui swap e le ristrutturazioni successive?

Sì. Però non è che io ero un consulente ufficiale della Regione.

Una cosa è dare un consiglio informale, un'altra interagire con le banche.

Interagire in che senso? Non di iniziativa certo. Non è che io chiamavo una banca e chiedevo un'offerta. Se Mauro dice «voglio ristrutturare il debito, ti mando delle banche, ti giro delle offerte» io a quel punto...

Non capisco la differenza: ConsulEnti aveva un contratto con la Regione, ma

tutto questo veniva fatto informalmente da lei che era amministratore delegato di ConsulEnti?

No. Diciamo che è iniziata dopo... lei mi aveva citato il 2003.

La prima operazione è del 2003, le ultime sono dell'anno scorso.

Noi siamo stati consulenti della Regione per uno studio sul debito... però per carità se vuole dire che ero consulente, a me fa comodo. È tutta pubblicità. Non è che mi tiro indietro.

Io non voglio dire niente. Voglio capire che ruolo ha avuto.

Sì vabbé, è chiaro... se trovavo che una proposta fosse sbagliata dal punto di vista degli obiettivi, alzavo il telefono e dicevo a Mauro che la struttura non andava bene...

IL RUOLO

«Siamo stati consulenti per il debito, non per lo swap»
«Conosco Pantaleo da 22 anni, siamo grandi amici e mi ha chiesto qualche consiglio»

LINDBERGH FINANCIAL CONSULTING

«So chi sono però non amano essere citati, ho provato a fare delle operazioni con loro ma non c'è un contratto»
Eppure era stato l'unico socio

L'ho fatto io, sempre a titolo non oneroso ovviamente.

Veniamo a Giorgio Scarselli.

È un mio ex collega. È stato anche lui fino a pochissimo tempo fa a ConsulEnti.

Da quando a quando?

Sarà stato dalla metà 2004 fino all'anno scorso.

Poi ha lasciato?

Diciamo che ha lasciato nel senso che la società non fa più attività sugli enti e non incassa tanto e quindi, quando è scaduto il suo contratto, abbiamo detto: tu continua a cercare opportunità di business e (se le trovi) la ripartizione non sarà più da collaboratore ma da socio. Anche se non è socio.

Tra i soci di ConsulEnti fino al 2002 c'era lo stesso Pantaleo.

Beh non era solo socio. È stato fondatore di ConsulEnti. L'idea di ConsulEnti è più sua che mia. Mauro mi dà l'opportunità di raggiungerlo e poi a un certo punto se ne va.

Ha ceduto le quote?

Ha ceduto le quote. Adesso però non mi chiedi i tempi. Perché poi non le ha cedute neanche a me.

A chi l'ha cedute?

Beh, le ha cedute ad altre persone sempre dell'ambito. Lo possiamo ricostruire se la cosa le interessa.

Sì.

Alla fine me le ha comperate io.

Lei da chi le ha comperate?

Io le ho comperate da... a parte che non sono ancora unico socio... le ho comperate da... allora... ahaah... aspetti... si chiamava-

no Mario Caputo, Silvano Falocco, Chiara Cavallo.

E Chiara Cavallo che rapporti ha con Pantaleo?

Chiara Cavallo con Pantaleo si è sposata ad aprile.

Le banche che hanno operato con la Regione Calabria - Ubs/Bnl, Nomura e Deutsche Bank - hanno mai pagato un qualsiasi compenso a ConsulEnti?

No. Nomura non ci ha mai pagato. Con Nomura non ho rapporti. Li ho visti per queste operazioni di Mauro. Sono persone molto brave, molto preparate.

Ha mai avuto rapporti formali, quindi formalizzati da contratti o da pagamenti con Ubs?

Diciamo che con molte banche...
Parliamo di Ubs.

Non ho mai preso soldi né da Ubs né da società collegate ad Ubs. Ma con alcune banche lavoro. Banche inglesi, banche tedesche, banche italiane.

Mi risulta che Scarselli lavori per Lindbergh Financial Consulting.

Le risulta male. Ma per carità!

Lindbergh Financial Consulting sa che cos'è?

So che cos'è. E se a lei risulta che Scarselli lavora per Lindbergh, le risulta male.

cio operativo di tutte le operazioni di finanza innovativa della Regione Calabria. Per questo motivo, nel febbraio 2007, Pantaleo ricevette la visita di un banchiere di Barclays, una banca interessata a fare business con la sua regione. In quell'occasione gli fu presentata una "analisi del swap Nomura" che Pantaleo aveva concluso nel giugno dell'anno prima. In soldoni, Barclays si presentò da Pantaleo per dirgli che era stato fatto fesso. In termini più tecnici, uno dei documenti di Barclays diceva: «La situazione attuale espone la Regione al rischio di pagare tassi molto elevati... Al fine di ridurre i rischi evidenziati, Barclays propone di ristrutturare lo swap» per «neutralizzare completamente gli effetti economici dello swap Nomura». In particolare si elimina la componente di rischio di tasso implicita nell'attuale struttura». Barclays spiegava inoltre che «il costo della ristrutturazione non comporta alcun esborso di cassa immediato per la Regione». Chiunque avrebbe preso in seria considerazione sia le informazioni che la proposta. Pantaleo invece non risulta aver neppure informato l'assessore al Bilancio. «È cosa che apprendo da lei. A me non ha mai detto nulla» ci dice Vincenzo Spaziani. Chissà se adesso, l'assessore Spaziani si sentirà in diritto di ridiscutere quello swap?

Pantaleo comunque non rimase affatto inerte. Al contrario, il 2 marzo si dimise dalla Regione, lasciando quel suo ambizioso posto nell'amministrazione pubblica. «Di sua assoluta iniziativa», ci tiene a chiarire l'assessore. E che cosa decise di fare? Il mese successivo contattò la Barclays per offrirle la propria professionalità. Ci sarebbe da aspettarsi a questo punto che la banca che solo due mesi prima aveva messo in luce l'ingenuità professionale di Pantaleo respingesse diplomaticamente l'offerta. Invece no. Il 10 aprile venne organizzato un incontro a Londra, presso la sede di Barclays, per valutare il candidato Pantaleo per il posto di Advisor for Local Authorities. Il team della banca britannica fu particolarmente colpito da quella che uno di loro definì la sua «rete di rapporti e di contatti nelle regioni» e la sua dichiarata «vocazione ad aprire le porte e produrre business». Gli venne perciò promessa una risposta a breve.

Nel frattempo, Pantaleo non rimase con le mani in mano. E si propose come consulente alla sua Regione natale, la Puglia, che in quel momento stava valutando l'opportunità di ristrutturare il proprio debito. La Regione Puglia aveva chiesto a un altro consulente, il professore universitario Marco Bigelli, di lavorare su una bozza di richiesta di offerta da mandare alle varie banche. Ma il dirigente al Bilancio Rocca Spinelli decise di affiancare il suo ex collega della Calabria a Bigelli. Ed è così che, ironia della sorte, a Pantaleo fu chiesto di dare il proprio contributo all'organizzazione di una gara intesa a garantire una vera concorrenza tra le banche. Barclays inclusa, ovviamente.

Per Pantaleo, l'esperienza pugliese durò lo spazio di una primavera, perché poco dopo arrivò la chiamata di Barclays. Il posto di Advisor per le local authorities era suo. È questo, almeno a oggi, il lavoro di Mauro Pantaleo, jolly della finanza innovativa degli enti territoriali.

cgatti@ilssole24ore.us

tutte le partecipazioni estere devono essere indicate a fini di segnalazione. Nella mia dichiarazione dei redditi Lindbergh non c'è. Quindi o ho fatto una dichiarazione dei redditi falsa... se lei dice che io sono socio di Lindbergh, è questo che lei sta dicendo.

Io dico solo che dalle carte irlandesi lei risulta socio di Lindbergh.

Ma le sue carte irlandesi sono vecchie e sbagliate.

Perlomeno lo è stato fino al 24 novembre 2005.

Quindi diciamo che lo sono stato solo nel 2005.

Io le ho chiesto che rapporti ha avuto con Lindbergh e lei mi ha detto che avete fatto delle chiacchierate. E mi ha detto che non li conosce. Ma ora mi dice che è stato socio.

Io non sono socio.

Io le ho chiesto che rapporti ha avuto.

Lei fa le domande, ma ha già la carta in mano...

Parlando di carte in mano, se lei va sul sito di Lindbergh Financial Consulting sotto Contatti trova il nome di Giorgio Scarselli e il suo numero di cellulare inglese.

Lei mi ha chiesto se Scarselli lavora per Lindbergh... Poi il fatto che io possa avere il biglietto da visita di Lindbergh con il nome di Giorgio Scarselli...

Giorgio Scarselli da mesi va in giro dalle banche presentandosi come Lindbergh.

Sì, però, o Giorgio Scarselli è socio oppure ha un contratto di collaborazione.

Non ho idea. Lo chiedeva a lei.

Infatti io le dico che, da quel che risulta a me, fino a tre mesi fa non aveva un contratto di collaborazione.

C.G.